

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL RENDICONTO GENERALE ANNO 2023

Il Rendiconto generale 2023 Invalsi è stato trasmesso al Collegio dei revisori con nota n. 2477 del 29 aprile 2024. Sul predetto documento di bilancio il Collegio dei revisori è chiamato a predisporre la propria Relazione e ad esprimere il parere di competenza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dall'art. 38, comma 3, del DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

L'approvazione del medesimo documento consuntivo da parte del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 38, comma 4, del medesimo DPR 97/2003 e dell'art. 46, comma 4, del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanze, è prevista per il 21 maggio 2024.

Il controllo effettuato dal Collegio dei revisori è di tipo amministrativo-contabile, volto alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e conformato ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli.

In particolare, sul Rendiconto generale il Collegio verifica:

- a) la corrispondenza dei dati riportati nel Rendiconto generale con quelli analitici desunti dalla contabilità generale della gestione;
- b) la corretta esposizione in bilancio dei dati, l'esistenza delle attività e delle passività, l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presenti nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- c) l'osservanza delle norme che presiedono alla formazione e all'impostazione del consuntivo finanziario.

Il Collegio rileva, preliminarmente, che il Rendiconto generale in esame si compone del conto del bilancio, del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 c.c. per quanto applicabile. Il Rendiconto generale è accompagnato da una relazione tecnico/amministrativa del Direttore generale, da una nota integrativa e da diversi allegati, in conformità agli schemi indicati nel DPR 97/2003, tra i quali la situazione amministrativa alla fine dell'esercizio e la situazione dei residui.

Ai fini dell'armonizzazione dei dati contabili di cui al d.lgs n. 91/2011, Invalsi - che utilizza un sistema di contabilità finanziaria - è tenuta ad adottare il piano dei conti integrato e le matrici di correlazione con i conti economici, di cui al DPR n. 132/2013, per il consolidamento dei conti pubblici, il monitoraggio ed il controllo degli aggregati rilevanti a livello europeo. Utilizza, altresì, le codifiche Siope-plus.

Il Rendiconto generale è altresì corredato da:

1. *prospetto che evidenzia la spesa ripartita per missioni e programmi e per gruppi COFOG;*
2. *dichiarazione attestante l'indice tempestività dei pagamenti e l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dalla normativa, in materia di contrasto ai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni di cui al dl n. 66/2014.*

Il Rendiconto generale deve essere redatto:

- nel rispetto del principio di imputazione della competenza finanziaria;
- secondo i principi contabili conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dal DPR 97/2003 e dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;
- nel rispetto delle indicazioni di cui alle Circolari MEF - RGS in materia di bilanci;
- tenuto conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che Invalsi ha ritenuto di conseguire in termini di servizi e prestazioni rese, come descritti nella relazione tecnico-amministrativa;
- secondo prudenza nella valutazione delle voci di bilancio e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- secondo criteri di valutazione non modificati rispetto all'esercizio precedente;
- senza compensazioni di partite.

Ai sensi dell'art. 38, comma 4, del citato DPR 97/2003 e dell'art. 46, comma 4 del Racf, il Rendiconto generale, completo degli allegati tra cui la presente Relazione del Collegio, va trasmesso entro 10 giorni dalla sua deliberazione alle Amministrazioni vigilanti e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Esame dei risultati finanziari:

Entrate	Previsione iniziale	Variazioni	Previsione definitiva	Somme accertate	Somme Riscosse	Somme da riscuotere
<i>Entrate Correnti - Titolo I - (2)</i>	20.584.916,00	535.075,70	21.119.991,70	21.454.119,62	20.312.675,42	1.141.444,20
<i>Entrate extratributarie</i>		27.587,79	27.587,79	162.643,73	17.494,45	145.140,28
<i>Entrate conto capitale Titolo II (3)</i>	0	0		0	0	0
<i>Partite Giro Titolo III - (9)</i>	5.861.000,00	98.817,73	5.959.817,73	3.965.922,01	3.965.197,40	724,61
Totale Entrate	26.445.916,00	661.481,22	27.107.397,22	25.582.676,36	24.295.367,27	1.287.309,09
<i>Avanzo amministrazione utilizzato</i>	4.520.981,00	8.759.448,86	13.280.429,86			
Totale generale	30.966.897,00	9.420.930,08	40.387.827,08	25.582.676,36	24.295.367,27	1.287.309,09
<i>Disavanzo di competenza</i>				1.467.074,32		
<i>Gestione Residui 2023</i>						-3.207.309,13
Totale a pareggio	30.966.897,00	9.420.930,08	40.387.827,08	27.049.750,68	24.295.367,27	4.494.618,22

Spese	Previsione iniziale	Variazioni	Previsione definitiva	Somme impegnate	Pagamenti	Rimasti da pagare
<i>Uscite correnti Titoli I</i>	25.076.397,00	9.140.513,08	34.216.910,08	22.932.501,37	18.642.715,29	4.289.786,08
<i>Uscite conto capitale Titolo II</i>	29.500,00	181.600,00	211.100,00	151.327,30	151.327,30	0

<i>Partite di Giro</i>						
<i>Titolo III</i>	5.861.000,00	98.817,73	5.959.817,73	3.965.922,01	3.761.089,87	204.832,14
Totale Spese	30.966.897,00	9.420.930,81	40.387.827,81	27.049.750,68	22.555.132,46	4.494.618,22
<i>Avanzo di competenza</i>						
<i>Avanzo di cassa</i>					1.740.234,81	
Totale Generale	30.966.897,00	9.420.930,81	40.387.827,81	27.049.750,68	24.295.367,27	4.494.618,22

Il Rendiconto generale 2023 evidenzia un disavanzo di competenza pari ad € - 1.467.074,32 (es. 2022 avanzo € + 2.338,03), dato dalla differenza tra somme accertate e impegnate, un avanzo di cassa pari ad € +1.740.234,81 (es. 2022 € + 3.957.562,52), dato dalla differenza tra le somme riscosse e pagate, e una gestione residui 2023 di € - 3.207.309,13 (es. 2022 di € - 3.955.224,49), dato dalla differenza tra residui passivi e residui attivi dell'esercizio.

Il bilancio di previsione 2023 è stato deliberato dal CdA con provvedimento n. 88 del 30/11/2022 ed approvato dal Ministero dell'istruzione e del merito con nota n. 166 del 3/01/2023, protocollo Invalsi n. 37 del 3/01/2023.

Nel Rendiconto generale 2023, le previsioni iniziali delle entrate e delle uscite, pari rispettivamente a € 26.445.916,00 ed € 30.966.897,00, con utilizzo - a pareggio - dell'avanzo di amministrazione vincolato per € 4.520.981,00, sono coerenti con quelle indicate nel bilancio di previsione 2023.

Nel corso dell'esercizio sono stati adottati due provvedimenti di variazione (marzo e novembre) e, in seguito all'approvazione del rendiconto 2022, l'assestamento al bilancio di previsione (luglio). I provvedimenti sono stati oggetto di esame da parte del Collegio dei revisori, che ha redatto le Relazioni di competenza contenute, rispettivamente, nel verbale n. 4 del 28 marzo 2023, nel verbale n. 14 del 30 novembre 2023 e nel verbale n. 8 del 13 luglio 2023. Come si evince dalla Relazione tecnico-amministrativa della Direttrice Generale, che riporta una tabella riepilogativa delle variazioni intervenute, i predetti provvedimenti sono stati approvati dal MIM, amministrazione vigilante, come acquisiti da Invalsi con note n. 3730 del 10 maggio 2023, n. 11008 del 18 dicembre 2023 e n. 7196 del 21 agosto 2023.

Le predette variazioni hanno comportato aumento/diminuzione di entrate e spese, nonché rimodulazione di capitoli per complessivi € + 8.759.449,59 (somma algebrica), comprese le partite di giro, previste inizialmente per € 5.861.000,00 e variate in aumento per € 98.817,73 (previsione definitiva € 5.959.817,73).

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nel corso del 2023 è rappresentato dalla sottostante tabella:

Avanzo al 31/12/2022	Vincolato	Non vincolato	Totali
	11.827.203,48	6.892.390,90	18.719.594,38
In sede di preventivo	- 4.520.981,00		- 4.520.981,00
1^ variazione	- 967.892,61*		- 967.892,61
Assestamento	- 1.208.121,04	- 6.597.958,63	- 7.806.079,67
2^ variazione	0	0	0
Totali utilizzo	6.696.994,65	6.597.958,63	13.294.953,28*
Totale residuo	5.130.208,83	294.432,27	5.424.641,10

* L'esame della I variazione evidenzia che quota parte delle nuove entrate (€ 14.522,69) non è stata utilizzata a copertura di nuove spese ed è, quindi, confluita nell'avanzo 2023. Pertanto, a fronte di un utilizzo dichiarato di avanzo di amministrazione 2022 di € 967.892,61, l'importo di avanzo 2022 effettivamente utilizzato è stato di € 953.369,92 (si vedano tabelle a pag. 21 e 22 della RTA),

determinando la riduzione dell'avanzo 2022 complessivamente necessario nell'esercizio ad € 13.280.430,59.

QUADRO DI RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Entrate	Anno finanziario 2023			Anno finanziario 2022		
	Residui (A)	Competenza (B)	Cassa (C)	Residui (D)	Competenza (E)	Cassa (F)
Entrate Correnti - Titolo I	1.141.444,20	21.454.119,62	20.312.675,42	2.445.845,22	22.503.098,25	20.057.253,03
Entrate extratributarie	145.140,28	162.634,73	17.494,45		40.814,41	40.814,41
Partite Giro Titolo III	724,61	3.965.922,01	3.965.197,40	53,90	3.706.998,45	3.706.944,55
Totale Entrate	1.287.309,09	25.582.676,36	24.295.367,27	2.445.899,12	26.250.911,11	23.805.011,99
Gestione Residui 2023	3.207.309,13			3.955.224,49		
Disavanzo di competenza		1.467.074,32				
Totale a pareggio	4.494.618,22	27.049.750,68	24.295.367,27	6.401.123,61	26.250.911,11	23.805.011,99

Spese	2023			2022		
	Residui (A)	Competenza (B)	Cassa (C)	Residui (D)	Competenza (E)	Cassa (F)
Uscite correnti Titoli I	4.289.786,08	22.932.501,37	18.642.715,29	6.253.998,73	22.422.798,00	16.168.799,27
Uscite conto capitale Titolo II	0	151.327,30	151.327,30	50.752,00	99.999,65	49.247,65
Partite Giro Titolo III	204.832,14	3.965.922,01	3.761.098,87	96.372,88	3.725.775,43	3.629.402,55
Totale Spese	4.494.618,22	27.049.750,68	22.555.132,46	6.401.123,61	26.248.573,08	19.847.449,47
Avanzo di competenza					2.338,03	
Avanzo di cassa			1.740.234,81			3.957.562,52
Totale Generale	4.494.618,22	27.049.750,68	24.295.367,27	6.401.123,61	26.250.911,11	23.805.011,99

Il raffronto con l'esercizio 2022, da un punto di vista meramente contabile, dimostra discontinuità nella gestione, tenuto conto che nel 2023, contrariamente a quanto avvenuto negli esercizi precedenti, si è registrato un disavanzo finanziario di competenza di € - 1.467.074,32

RAFFRONTO ACCERTAMENTI/IMPEGNI CON ESERCIZIO PRECEDENTE - ANDAMENTO			
	2023	2022	SCOSTAMENTI
TOTALE ENTRATE ACCERTATE	25.582.676,36	26.250.911,11	-2,61%
TOTALE USCITE IMPEGNATE	27.049.750,68	26.248.573,08	2,96%
DISAVANZO/AVANZO DI COMPETENZA	- 1.467.074,32	2.338,03	

Rispetto all'esercizio precedente, infatti, si è registrata una flessione degli accertamenti (- € 668.234,75) ed un aumento degli impegni (+ € 798.839,57).

Come si può evincere dalla precedente tabella, gli accertamenti del 2023, che ammontano ad € 25.582.676,36, sono diminuiti rispetto all'esercizio 2022 del – 2,61%. In merito, nella RTA (pag. 59) si legge che la flessione degli accertamenti va imputata ad una minore attività sui progetti PON nel 2023 rispetto al 2022, nonché a mancati finanziamenti ministeriali presenti nel 2022, non confermati nel 2023 (DM n. 250 del 23/02/2022, DM n. 614 del 19/5/2021 e DM n. 802 del 29/10/2022).

Gli impegni 2023, pari a € 27.049.750,68, risultano per contro, aumentati del 2,96%

Riguardo al disavanzo finanziario di competenza, nella RTA (pag. 29) si rileva altresì quanto segue: *“In merito al disavanzo di competenza la tabella successiva evidenzia il confronto e la distribuzione delle somme accertate e delle somme impegnate per diversa fonte di finanziamento (FOE – Legge di bilancio 2022 n. 234 del 30/12/2021 Tabella 11 – Contributo per il fitto della sede Invalsi – Progetti). Il confronto [...] fa emergere un disavanzo proveniente dalle attività dei progetti per i quali, nel corso dell'esercizio finanziario 2023, si è fatto ulteriore ricorso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato tramite la I variazione al bilancio di previsione 2023 [...] e l'assestamento al bilancio di previsione 2023 [...].”*

L'esame della tabella richiamata (pag. 30) - che rappresenta gli impegni secondo le fonti di finanziamento – evidenzia, in effetti, rilevanti scostamenti per le spese dei progetti (acc. 1.212.825,00 – imp. 3.295.104,20).

In coerenza con i precedenti esercizi, si rileva, invece, la determinazione di un avanzo di cassa di € 1.740.234,81 e una gestione dei residui di competenza che vede il delta negativo tra residui attivi e passivi di € 3.207.309,13, per impegni assunti non pagati nell'anno.

SITUAZIONE DI CASSA

Prospetto riepilogativo dati di cassa (Art. 13, c. 1, L. 243/2012)	Anno 2023	Anno 2022	
Descrizione	Importo	Importo	Differenza
Saldo cassa iniziale	11.857.582,43	8.894.771,14	-2.962.811,29
Riscossioni	26.873.804,42	28.626.102,78	-1.752.298,36
Pagamenti	28.361.347,92	25.665.291,49	2.696.056,43
Saldo finale di cassa	10.370.038,93	11.857.582,43	-1.485.543,50

Il saldo di cassa alla fine dell'esercizio corrisponde alle risultanze del conto dell'Istituto Cassiere Banco BPM SpA al 31/12/2023, ed ammonta ad € 10.370.038,93.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella che segue, evidenzia il saldo di cassa iniziale, gli incassi ed i pagamenti dell'esercizio, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad € **15.595.907,95** (avanzo 2022 € 18.719.594,38).

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2023			11.857.582,43
RISCOSSIONI	2.578.437,15	24.295.367,27	26.873.804,42
PAGAMENTI	5.806.215,46	22.555.132,46	28.361.347,92
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023			10.370.038,93
RESIDUI esercizi precedenti		RESIDUI dell'esercizio	
RESIDUI ATTIVI	12.382.222,12	1.287.309,09	13.669.531,21
RESIDUI PASSIVI	3.949.043,97	4.494.618,22	- 8.443.662,19
Avanzo al 31 dicembre 2023			15.595.907,95

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il suddetto avanzo di amministrazione trova riscontro dalla verifica effettuata come esposto nella seguente tabella:

Descrizione importo	Importo
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	18.719.594,38
Disavanzo di competenza	- 1.467.074,32
Radiazione Residui attivi	- 2.233.685,20
Radiazioni Residui passivi	577.073,09
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023	15.595.907,95

Dall'esame della Tabella dimostrativa della Situazione amministrativa al 31 dicembre 2023 si rileva la composizione dell'avanzo di amministrazione per complessivi € 15.595.907,95, distinto tra parte vincolata per € 13.454.714,52 e parte non vincolata o libera per € 2.141.193,43.

Nella parte vincolata, l'importo di € 874.974,60 si deve considerare indisponibile per le seguenti quote di avanzo vincolato:

- MISE: PON Governance e AT 2007-2013, residuo credito di € **438.297,30**. Riguarda un credito vantato dall'Istituto risalente al 2013 che al 31 dicembre 2022 era pari ad € 688.297,30. In seguito al sollecito effettuato con nota Invalsi n. 5591 del 28 giugno 2023, l'Agenzia per la Coesione territoriale ha proceduto al rimborso parziale di € 250.000,00 (reversale 1083/2023), dichiarandosi disposta a procedere al rimborso della restante somma pari ad € 438.297,21 (con una differenza di euro 0,09 rispetto alla somma accertata nel 2013), giusta nota 25314 dell'8 settembre 2023. Pur tuttavia, il residuo viene mantenuto non disponibile in attesa del saldo finale;

- MUR: DM n. 734 del 25/06/2021 (Rendicontazione Fondo per le esigenze emergenziali Covid)

Per le vicende connesse al ritardo con il quale sono state rendicontate le spese effettuate con il finanziamento di cui trattasi (dopo il 31/12/2022), l'importo di € **81.710,91** viene prudenzialmente accantonato e considerato inesigibile, in attesa delle definitive decisioni del MUR;

- Accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (FOE)

L'importo totale di € **354.966,39** riguarda i seguenti crediti reputati difficilmente esigibili e relativi a:

- 1) euro 194.844,00 (2013) dall'ex Direttore generale dell'Istituto, condannato in solido con l'allora Presidente, a risarcire l'INVALSI per danno erariale derivante dalla soccombenza nel lodo arbitrale con la Società Postel S.p.A;
- 2) euro 160.122,39 (2015) per Irpef da recuperare su compenso a collaboratori.

Composizione Avanzo Vincolato	Importo	Avanzo utilizzato per bilancio 2024
CBT	558.765,14	0
PRODIS	243.707,86	0
PON VALUE	3.341.704,45	0
PRIN	129.852,15	94.948,00
VALPON	686.302,93	0
SPAZIO ZEROSEI	0,50	0
PON PROGRAM EVALUATION	521.599,00	0
Decreto Mur 737/2021 PNR	18.877,92	0
Decreti Mur 151/2023 e 355/2023 PNIR	33.252,10	0
Linea ricerca CBT GR05	2.752.918,69	1.300.000,00
Linea ricerca DIGICOMP MIS	1.737.208,97	1.006.000,00
BRIC Inail - economie	1.497,18	0
Progetto TALIS Fondo	172.556,30	0
Accantonamenti per il personale	941.931,86	0
PON spese non ancora certificate	1.283.426,11	0
Benefici natura assistenziale	156.138,76	0
Accantonamenti per dubbia esigibilità	874.974,60	0
Totale	13.454.714,52	2.400.948,00

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2024, è stata utilizzata quota parte dell'avanzo vincolato pari ad € 2.400.948, per i progetti sopra evidenziati. In particolare, le due nuove linee di ricerca CBT e DIGICOMP sono state deliberate in sede di assestamento 2023 (all. 3 al verbale del Collegio n. 8 del 13 luglio 2023), mediante la destinazione di quota parte dell'avanzo libero (€ 2.624.000 per CBT ed € 1.641.000 per DIGICOMP), per rispondere alle esigenze del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) di potenziamento delle competenze digitali degli studenti e lo sviluppo dei contenuti di qualità per la didattica digitale.

GESTIONE DEI RESIDUI

Per i residui attivi evidenziati nella situazione amministrativa l'Ente ha fornito specifico elenco distinto anche per anno di formazione (pag. 32). Gli stessi alla data 31 dicembre 2023 risultano così determinati:

(A)	(B)	(C= A-B)	(D)	(E=C-D)	F=E/ A	G	H=(E+G)
Residui attivi al 1° gennaio 2023	Incassi 2023	Residui ancora da incassare	Radiazione residui attivi	Residui attivi ancora in essere	% da riscuotere	Residui attivi 2023	Totale residui al 31/12/2023
17.194.344,47	2.578.437,15	14.804.501,55	2.233.685,20	12.382.222,12	72,02	1.287.309,09	13.669.531,21

Alla data della presente relazione, risultano effettuati incassi per residui attivi per € 1.197.180,60.

Alla fine dell'esercizio 2023, Invalsi ha contabilizzato nuovi residui attivi per € 1.287.309,09, e complessivi € 13.669.531,21 (€ 3.524.813,26 in meno rispetto al 2022).

Nel corso dell'esercizio 2023, l'Istituto ha radiato residui attivi per € 2.233.685,20, con provvedimento approvato dal CdA, in ordine al quale il Collegio dei revisori ha espresso parere positivo con verbale n. 15 del 19 dicembre 2023. Al riguardo, si riportano le motivazioni alla base della predetta radiazione:

“Riguardo ai finanziamenti del Ministero dell'istruzione e del merito, di cui al DM 802 del 29 ottobre 2020 (accesso dei giovani alla ricerca, per € 210.178) e al DM 614 del 19 maggio 2021 (stabilizzazione di personale e assunzione a tempo indeterminato di ricercatori e tecnologi, per € 318.173), si rileva che l'Istituto – all'esito degli accertamenti effettuati con il predetto Ministero - ha verificato la non sussistenza dei relativi residui attivi, in quanto ha constatato che i finanziamenti di cui trattasi sono stati ricompresi nel FOE 2022, che infatti risulta incrementato di 1.000.000. E' necessario pertanto procedere alla cancellazione delle predette voci di credito.

Con riferimento agli importi relativi agli accertamenti effettuati nel 2021 (€ 546.000) e nel 2022 (€ 1.159.334,20) per il Programma Operativo Nazionale PON Value, di cui alla Convenzione con il MIUR del 16 dicembre 2015, si prende atto delle motivazioni indicate nella Relazione, riguardo alla necessità di procedere alla radiazione dei residui attivi per impossibilità di impiego delle connesse risorse, a causa del termine di validità della citata Convenzione al 31 dicembre 2023. L'istituto evidenzia che, rispetto agli accertamenti in questione, nel bilancio 2023 non sussistono impegni per € 1.770.086,04. Ritiene pertanto necessario eliminare residui attivi per complessivi € 1.705.334,20.”

In merito alla loro composizione, si aggiunge quanto già espresso nel predetto verbale 15/2023:

“Tra i residui attivi ancora in essere all'esito della radiazione, pari ad € 12.570.225,58, vi sono crediti risalenti agli anni dal 2013 al 2018 su cui il Collegio invita ad effettuare l'attività di accertamento in merito alla sussistenza di esigibilità, tenuto conto della possibile eccezione della intervenuta prescrizione. Si invita, pertanto, ad attuare la procedura di circolarizzazione del credito, mediante l'inoltro di lettere a conferma del credito da parte di terzi.”

L'esame della composizione ha evidenziato che persistono situazioni risalenti negli anni e, talune, di difficile esazione, come quelle relative ai recuperi nei confronti di ex dipendenti Invalsi (anni 2010 e 2023), per i quali dalla RTA si evince che “l'Istituto sta seguendo le procedure attivate per il recupero

delle somme dovute. Non ci sono aggiornamenti rispetto alla situazione di febbraio 2024". Insistono, poi, come indicato nella sezione relativa alla composizione dell'avanzo, residui considerati al momento inesigibili, per i quali l'Istituto ha provveduto al loro accantonamento.

Con riferimento agli altri residui, si evince che gli importi più consistenti riguardano gli accertamenti effettuati sui finanziamenti dei Programmi Operativi Nazionali (PON Scuola), per i quali le relative convenzioni sono scadute il 31 dicembre 2023. Ai fini della effettiva chiusura, restano in capo all'Istituto le operazioni di pagamento degli impegni assunti e, a seguito dei controlli di I livello, l'incasso delle spese rendicontate.

Pur tuttavia, anche a seguito di approfondimenti del Collegio su alcune voci di credito, è emersa la necessità che l'Istituto effettui un'attenta e costante ricognizione in ordine alla reale consistenza dei residui attivi, tenuto altresì conto della modalità di accertamento di somme la cui entità effettiva è rilevabile, infine, solo a seguito di rendiconti (es. finanziamenti PON per i quali, fino a tutto il 2023, l'Istituto ha accertato la quota annua sulla base della presunta attività da porre in essere). Detta modalità operativa ha generato, sia dal lato entrate che dal lato spese (a fronte degli accertamenti sono derivati i connessi impegni), la presenza in bilancio di cosiddetti accertamenti/impegni "impropri", alla cui base non sussiste un puntuale diritto a riscuotere o obbligo a pagare, generando di fatto un incremento del volume dei residui attivi e passivi. Anche alla luce di quanto detto, il Collegio rinnova l'invito ad effettuare il costante monitoraggio dei residui, sia attivi che passivi, tenuto conto della necessità di "ripulire" il bilancio da somme non esigibili e/o pagabili.

RESIDUI PASSIVI

(A)	(B)	(C= A-B)	(D)	(E=C-D)	F=E/A	G	H=(E+G)
Residui passivi al 1° gennaio 2023	Pagamenti 2023	Residui ancora da pagare	Radiazione residui passivi	Residui passivi ancora in essere	% da riscuotere	Residui passivi 2023	Totale residui al 31/12/2023
10.332.332,52	5.806.215,46	4.526.117,06	577.073,09	3.949.043,97	38,22%	4.494.618,22	8.443.662,19

Alla data della presente relazione, i residui passivi di fine esercizio 2023 risultano pagati per € 1.117.698,89.

Nel corso dell'esercizio 2023, l'Istituto ha radiato residui passivi per € 577.073,09, con provvedimento approvato dal CdA, in ordine al quale il Collegio dei revisori ha espresso parere positivo con verbale n. 15 del 19 dicembre 2023, a cui si rimanda per i contenuti di dettaglio.

Alla fine dell'esercizio 2023, risultano contabilizzati nuovi residui passivi per € 4.494.618,22, per complessivi € 8.443.662,19 (- € 1.888.670,33 rispetto al 2022), di cui si evince la suddivisione in base a quelli di importo maggiore o uguale a 50.000 euro (€ 4.703.031,13), da quelli di importo inferiore a 50.000 euro (€ 3.740.631,06).

Nella RTA (pag. 82 e seguenti) si possono evincere le diverse specifiche per annualità di provenienza e per causale. Gran parte dei residui passivi sono relativi a quote di trattamento economico al personale (comandato, a tempo indeterminato e determinato), ovvero per attività di ricerca e per contratti di servizi finalizzati all'espletamento delle prove nazionali e internazionali. In merito a detta ultima voce di spesa, si rammenta che - essendo l'attività di cui trattasi strettamente collegata all'anno

scolastico a cavallo di due esercizi finanziari – la circostanza comporta una fisiologica formazione di residui passivi che sono pagati nell’anno successivo a quello di formazione. Inoltre, come sopra detto per i residui attivi, permane la modalità operativa di creazione dei cosiddetti “impegni impropri”, cioè senza la sussistenza dei requisiti di un’obbligazione giuridicamente vincolante, in quanto effettuati sulla base di stime, ad esempio, in merito all’attività di somministrazione di prove o di altri servizi, prevedendo un numero più ampio di soggetti (scuole), poi ai fatti ridimensionato, ovvero su rendiconti di spese presentati in seguito in misura inferiore al previsto.

L’esame delle singole voci evidenzia, altresì, la presenza di residui passivi per trattamento accessorio al personale per gli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023. Al riguardo, si rammenta che - in materia di contrattazione integrativa - l’Istituto ha avuto necessità di rivedere la contrattazione 2020 (marzo 2023), nonché di procedere alla contrattazione degli anni 2021 (novembre 2023) e 2022 (febbraio 2024), su cui questo Collegio ha espresso il proprio parere positivo ai sensi dell’art. 40-bis del d.lgs 165/2001. Al riguardo, si apprende che gli importi relativi alle predette annualità - fatta eccezione per il 2019 in ordine al quale l’Istituto afferma che le somme sono mantenute a titolo cautelativo - sono relative alla parte variabile del trattamento accessorio legata alla produttività e alla valutazione della performance, tuttora da corrispondere.

Con particolare riferimento al 2023, si prende atto che l’Istituto – pur in assenza dell’adozione del provvedimento relativo alla quantificazione delle risorse destinate alla contrattazione integrativa - ha impegnato per competenza gli importi ritenuti necessari, confluiti alla fine dell’esercizio tra i residui passivi. Al riguardo, nell’evidenziare che - fatti salvi gli obblighi derivanti dal CCNL - l’obbligazione giuridica al trattamento accessorio e premiante nasce all’atto della sottoscrizione della contrattazione integrativa, in seguito alla quale si può giuridicamente procedere all’impegno, il Collegio resta in attesa della quantificazione delle risorse 2023 e della relativa ipotesi di accordo, non mancando di sottolineare in ogni caso l’apprezzamento per il recupero temporale effettuato dall’Istituto, ma richiamando doverosamente le tempistiche in merito all’iter di adozione degli accordi integrativi nell’anno di riferimento.

Nel rilevare che i residui passivi più vecchi risalgono al 2015, si invita l’Istituto a porre sempre la massima attenzione in merito alla permanenza in bilancio degli importi di residui passivi che non hanno motivo di esservi mantenuti, o per insussistenza del diritto al credito, ovvero per intervenuta prescrizione.

ESAME DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Nella Tabella che segue le entrate correnti sono evidenziate

		ACCERTAMENTI	ACCERTAMENTI		
<i>Entrate</i>		<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2022</i>	<i>Differenze</i>	<i>%</i>
<i>Entrate derivanti da trasferimenti contributivi (FOE)</i>	Euro	7.096.097,00	6.390.461,00	705.636,00	9,94%
<i>Entrate da trasferimenti correnti da MIM e MUR</i>	Euro	13.145.197,62	14.134.174,74	- 988.977,12	-7,53%
<i>Entrate su PON Scuola</i>	Euro	1.064.059,00	1.731.454,90	- 667.395,90	- 62,72%
<i>Entrate Progetti EU</i>	Euro	0	184.556,30	- 184.556,30	-100%

<i>Altre Entrate (progetti nazionali)</i>	Euro	148.766,00	62.451,31	86.314,69	58,06%
<i>Entrate extratributarie</i>	Euro	162.634,73	40.814,41	121.820,32	74,90%
<i>Partite di giro</i>	Euro	3.965.922,01	3.706.998,45	258.923,56	6,53%
Totale Entrate	Euro	25.582.676,36	26.250.911,11	- 668.234,75	-2,61%

Le voci di entrata corrente 2023 dell'Invalsi, riportate nella Relazione tecnico-amministrativa, sono le seguenti:

- a) Fondo Ordinario degli Enti di ricerca (FOE), pari a € 7.096.097,00, come da Decreto MUR n. 789 del 21/06/2023 (Art. 1 c. 4 lett. c), aumentato per l'esercizio 2023 di € 705.636,00;
- b) Entrate da finanziamenti ministeriali relativi a:
 - DM MUR n. 1156 del 25/01/2023 di € 223.134,00;
 - incremento di € 196.474,00 per contributi alle attività di ricerca degli enti pubblici e privati, ai sensi della legge di bilancio per il 2023 n. 197/2022;
 - legge di bilancio 2023 n. 234 del 30/12/2021, Tabella 11 "Stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca" - triennio 2023-23-24 - di € 12.137.000,00, capitolo MUR 7346 "Spesa per le esigenze dell'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI)";
 - DM n. 234 del 5/04/2023 di € 167.455,48, assegnazioni art. 1, comma 310, lett. B);
 - DM n. 690 del 26/5/2023 di € 42.497,22 per contributo premiali;
 - importo di € 378.636,84, per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione anno 2023, per l'immobile FIP di via Ippolito Nievo 35, Roma, di proprietà di "Investire Immobiliare spa", sede dell'Istituto;
- c) finanziamenti PON di complessivi € 1.064.059,00 relativi al progetto PON VALPON (€ 542.460,00) e PROGRAM EVALUATION (€ 521.599,00);
- e) le altre entrate di € 148.766,00 sono relative ad attività progettuali nazionali con soggetti pubblici e privati;
- f) le entrate extratributarie afferiscono a registrazioni per rimborsi per spese di personale, recuperi e restituzioni di somme non dovute ed altre entrate;
- h) le partite di giro attengono, in particolare, ad entrate ed uscite che l'Istituto effettua in qualità di sostituto d'imposta per ritenute su redditi di lavoro dipendente e autonomo, ovvero ad altro titolo come, ad esempio, per registrazioni di split-payment e fondo economale. Rispetto a tale ultima casistica, si evidenzia che il fondo a disposizione dell'Economo nel corso dell'esercizio 2023, di € 2.000,00, è stato riversato al bilancio con reversale di incasso n. 2011 del 14 dicembre 2023.

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Sono stati registrati accertamenti in entrata per entrate extra tributarie per € 162.634,73, relativi a rimborsi ricevuti a valere su personale comandato out (€ 105.755,21), rimborsi per somme non dovute (€ 46.458,42) e altro (€ 10.421,10).

SPESE CORRENTI

Le uscite correnti, come rilevate nel bilancio gestionale, sono costituite da:

		<i>IMPEGNI</i>	<i>IMPEGNI</i>	<i>DIFFERENZA</i>
<i>Uscite Correnti - Titolo I</i>		<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2022</i>	
<i>1.1 Spese di personale</i>	<i>Euro</i>	<i>10.182.197,86</i>	<i>9.063.978,00</i>	<i>1.118.219,86</i>
<i>1.2 Imposte e tasse</i>	<i>Euro</i>	<i>698.450,30</i>	<i>633.060,03</i>	<i>65.390,27</i>
<i>1.3 Beni e servizi</i>	<i>Euro</i>	<i>11.945.997,53</i>	<i>12.636.929,17</i>	<i>- 690.931,64</i>
<i>1.4 Trasferimenti correnti</i>	<i>Euro</i>	<i>55.871,06</i>	<i>23.862,67</i>	<i>32.008,39</i>
<i>1.10 Altre spese correnti</i>	<i>Euro</i>	<i>49.984,62</i>	<i>64.968,13</i>	<i>-14.983,51</i>
Totale Uscite Correnti	Euro	22.932.501,37	22.422.798,00	509.703,37

Sul totale delle Uscite correnti – Titolo I – le voci di bilancio più significative attengono alla spesa di personale (€ 10.182.197,86), aumentata rispetto all’esercizio 2022 di € 1.118.219,86 (+ 12,34%), e alla spesa per acquisto di beni e servizi (€ 11.945.997,53), diminuita rispetto all’esercizio 2022 di € - 690.931,64 (- 5,47%).

L’aumento della **spesa di personale**, da come si legge nelle note che accompagnano il bilancio, attiene agli impegni per il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale sia a tempo indeterminato che determinato, ivi compresi i buoni pasto, gli assegni familiari, gli altri benefit di natura assistenziale e sociale e i contributi a carico dell’ente, tenuto conto, in particolare per il personale a t.i., dell’aumento delle unità di personale nel corso dell’esercizio (da 109 del 2022 a 117 del 2023), dell’erogazione degli arretrati accessori di parte fissa (esclusa quella variabile) per contrattazione integrativa anni 2020 – 2022, nonché dall’anticipo erogato entro il 31 dicembre 2023 in conto agli aumenti contrattuali per triennio 2022-2024, come da disposizioni legislative. In merito alla consistenza del personale, dalla nota integrativa si evince che le unità di personale in servizio a fine esercizio 2023, sono pari a complessivi 117: livelli IV – VIII n. 76 (+ 7 unità rispetto al 2022); livelli I- III n. 40 (+ 1 unità rispetto al 2022); Direttore generale n. 1 unità, non raggiungendo ancora la dimensione dell’organico di diritto che, secondo la stima di fabbisogno, dovrebbe invero arrivare alle n. 129 unità, dato per il quale Invalsi ritiene di essere ancora sottorganico.

Il personale a tempo determinato è occupato in Invalsi nelle attività istituzionali finalizzate alla realizzazione delle prove, alla valutazione delle scuole, alle indagini internazionali, all’attività di ricerca e alla realizzazione di progetti nazionali e dei PON-Scuola. Come si evince dalla RTA (pag. 64) la spesa complessiva per il 2023 è stata di € 2.044.377,24, incrementata rispetto al 2022. Al riguardo, si rileva che l’aumento è dovuto al riconoscimento degli aumenti contrattuali in applicazione del CCNL 2019-2021, nonché al trattamento accessorio, ma soprattutto alle assunzioni di 21 unità di personale a tempo determinato, da destinare all’attività tipica.

Nella categoria di spesa sono, altresì, ricompresi le spese per specifici incarichi al personale contrattualizzato (a t.i. e t.d.), il cui importo è rilevato in € 1.079.130,75. Al riguardo, nella RTA (pag. 67) viene evidenziato lo scostamento con l’esercizio 2022 (+ 876.706,53), imputabile all’incarico del Data Protection Officer (DPO), ma soprattutto ad attività connesse con l’attuazione delle finalità istituzionali (PON, PRIN, indagini internazionali e prove nazionali).

Nella categoria di **spesa per beni e servizi** pari ad € 11.945.997,53 sono ricomprese le spese relative al funzionamento, alle spese per organi, per incarichi a professionisti per l’attività istituzionale e di ricerca, alle consulenze, alle utenze, ai fitti passivi, noleggi e manutenzioni, per gli incarichi a soggetti

esterni per l'attuazione dei Progetti nazionali e europei. Rispetto al precedente esercizio risultano diminuite di € - 690.931,64.

Con riferimento alla spesa per organi (€ 94.545,09 - da tabella pag. 40), si rileva un aumento rispetto all'esercizio precedente di € 11.362,56. Da quanto si legge nella nota integrativa, nel corso del 2023 l'Istituto ha corrisposto gli arretrati agli organi *pro tempore* per il periodo dal 2020 al 2022, tenuto conto che con l'introduzione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 590, della legge 160/2019, l'Istituto avrebbe dovuto non applicare le riduzioni di spesa di cui all'art. 6, comma 3, del DL 78/2010. Nella medesima categoria di spesa, le voci più significative attengono agli incarichi per l'attuazione dell'attività istituzionale (di ricerca e per progetti PON) che, come più volte asserito dall'Istituto, trovano la loro fonte di finanziamento nelle Convenzioni sottoscritte con il MIM ovvero in specifiche disposizioni di legge. Riguardo, poi, all'andamento tendenziale della spesa e all'eventuale raffronto con l'esercizio precedente, si riporta quanto affermato da Invalsi in altre circostanze *“Analizzando il Bilancio INVALSI si deve sempre considerare che l'attività svolta non risulta essere costante negli anni perché ci possono essere maggiori o minori somministrazioni di prove; i progetti Internazionali a cui partecipa l'Ente si alternano con cadenza variabile, e queste condizioni comportano una variazione sensibile nei costi; da ultimo si deve rammentare che possono essere affidati nuovi progetti di ricerca.”* In merito, nella RTA si rilevano le tabelle relativi agli impegni distinti per attività tipica (pag. 43 e seguenti).

Analizzando poi le singole voci che compongono la categoria, viene in rilievo la spesa per Missioni che, per il 2023, ammonta ad € 1.288.432,54 (nel 2022 € 485.398,01) con una differenza in + di € 803.034,53. In seguito alla richiesta di chiarimenti del Collegio, nella RTA è stata inserita una tabella (pagg. 55, 56 e 57) in cui è evidenziata, distinta per attività tipica e per causale, la composizione della spesa che riguarda le missioni (indennità e rimborsi) e l'organizzazione di convegni (per € 438.660,04).

Si rileva altresì la voce per locazioni passive per € 378.636,92, relativi alla sede di Viale Ippolito Nievo 35, oggetto di rimborso da parte dell'Amministrazione vigilante, e di € 106.626,24 relativi alla sede di Via Marcora (tra il Funzionamento a pag. 41 della RTA). Per detta ultima voce di spesa, si rileva un aumento, rispetto all'esercizio 2022, di € 7.580,72. Considerato che la misura di cui all'art. 3, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 prevede, ancora per il 2023, la non applicazione dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat sul canone per locazione passiva di immobili per finalità istituzionali delle amministrazioni inserite nel conto consolidato Istat, si invita l'ente ad effettuare gli approfondimenti per escludere la necessità di dover effettuare dei recuperi.

L'importo residuo per acquisto di beni e servizi – sottoposto al limite di cui alla normativa di contenimento della spesa – viene indicato in € 1.052.144,09, nei limiti della media calcolata, come si dirà meglio nel paragrafo *“Verifica sul rispetto della normativa di contenimento della spesa”*.

Nella Relazione tecnico-amministrativa si evince una tabella che riclassifica gli impegni per le uscite correnti in base alle finalità della spesa - analizzata per € 23.083.828,67 (al netto delle spese in c/capitale e per partite di giro) - che si può riepilogare come segue:

Finalità	Impegno
Istituzionale – Ricerca nazionale - Prove	7.364.473,39
Istituzionale – Ricerca nazionale – Valutazione scuole	286.500,96
Istituzionale - Ricerca internazionale – Indagini internazionali	1.063.524,45

Istituzionale – Servizio statistico	500.998,44
Progetti PON	3.049.065,11
Progetti Nazionali PRIN e PNR	368.124,23
Funzionamento	10.451.142,09
Totale	23.083.828,67

Tra i **trasferimenti correnti**, per complessivi € 55.871,06, si individua l'impegno e il pagamento dell'importo di € 20.915,40 per versamenti in conto entrate al bilancio dello Stato, per riduzione della spesa in attuazione della normativa di spending review, in coerenza con la scheda di monitoraggio 2023 verificata in corso d'anno dal Collegio. La differenza di € 34.955,66 è relativa a spese per dottorati di ricerca.

Nelle **altre spese correnti** si individuano uscite per coperture assicurative e per oneri da contenzioso. Le **partite di giro** – sia dal lato delle entrate che delle uscite – riguardano importi per i quali l'ente effettua il sostituto d'imposta, ovvero operazioni per conto di terzi o per somme amministrate da fondi economici, da rendicontare e rimborsare. Dal lato entrate, la somma ancora da incassare di € 724,61 riguarda ritenute erariali come specificate in RTA (pag. 14). Dal lato spese, residuano ancora da pagare € 204.832,14, parimenti specificati analiticamente nella RTA (pag. 19). Tra le diverse voci, le più importanti attengono a depositi cauzionali da restituire a fine contratto per € 88.867,23 e a versamenti erariali e previdenziali non effettuati entro la fine dell'esercizio per complessivi € 115.693,00.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale, previste nel documento previsionale in € 29.500,00, hanno subito variazioni in aumento di € 181.600, attestandosi in definitivi € 211.100,00. Gli impegni, per complessivi € 151.327,30 sono rappresentati nella seguente tabella:

Titolo II Uscite		IMPEGNI	IMPEGNI	Differenze
<i>Uscite</i>		<i>Anno 2023</i>	<i>Anno 2022</i>	
2.2.1 Beni materiali	Euro	137.500,64	3.700,99	133.799,65
2.2.3 Beni immateriali	Euro	13.826,66	96.298,66	-82472,00
Totale Uscite in conto capitale		151.327,30	99.999,65	51.327,65

Nella Relazione tecnico-amministrativa detta voce non è commentata. Dall'allegato gestionale delle uscite, si rileva che nel corso del 2023 sono stati impegnati € 137.500,64 per beni materiali ed € 13.826,66 per acquisto software, pari ad un 33, 92% in più rispetto al 2022.

Nella nota integrativa, poi, è stato inserito un paragrafo relativo ai dati inventariali, dal quale si rileva l'acquisizione nel corso del 2023 di n. 124 beni, la cui natura è rilevabile dall'Inventario (condizionatori, tablet, monitor e stampanti).

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Invalsi – ai fini dell’armonizzazione dei dati contabili - adotta il piano dei conti integrato e le matrici di correlazione dei conti finanziari con i conti economici, di cui al DPR n. 132/2013. Pur tuttavia, come già detto in precedenza, i risultati rappresentati negli schemi di contabilità economico-patrimoniale, ancora per l’esercizio 2023, sono frutto di una contabilità derivata e non di una contabilità integrata che, all’atto della singola registrazione contabile, effettui simultaneamente le rilevazioni in contabilità finanziaria e in contabilità economico-patrimoniale, secondo i differenti principi contabili. Questa modalità, a parere del Collegio, è foriera di possibili errori ed omissioni. Al riguardo, si prende atto però che, con decorrenza dall’1.1.2024, Invalsi ha adottato un nuovo sistema applicativo di contabilità, che dovrebbe contemporaneamente registrare il fatto contabile nella fase dell’accertamento/impegno per la contabilità finanziaria e nella fase della liquidazione della spesa per la contabilità economico-patrimoniale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 è ricompresa tra gli allegati al bilancio finanziario, in ottemperanza a quanto previsto dal DPR 97/2003.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 risulta indicato in € 20.574.331,43, in diminuzione, rispetto al valore del precedente esercizio 2022 (€ 23.615.816,68) di -3.041.485,25, in coerenza con il risultato economico negativo dell’esercizio.

Al riguardo, si rammenta che, in occasione del consuntivo relativo all’esercizio 2022, Invalsi ha provveduto a definire il valore del Patrimonio Netto, non già distinto nei bilanci precedenti nelle sue quote ideali - ricostruendolo nel tempo - partendo dal Fondo di dotazione iniziale di € 9.663.760,30 del 2003 e aumentandolo o diminuendolo dei risultati degli esercizi successivi, come evidenziato nella Relazione tecnico-amministrativa di accompagnamento al rendiconto 2022. Riguardo all’esposizione dei predetti valori, nello schema di Bilancio Patrimoniale 2023 si rileva il valore del predetto Fondo di dotazione iniziale, distinto dagli avanzi/disavanzi economici portati a nuovo, pari ad € 13.952.056,38.

Il valore delle immobilizzazioni ammonta ad € 457.445,52, distinto in immobilizzazioni immateriali per € 30.060,79 ed immobilizzazioni materiali di € 427.384,73. I predetti valori tengono conto degli acquisti effettuati dell’esercizio e delle quote di ammortamento applicate alle singole categorie. Con particolare riferimento al valore dei beni mobili, si rileva l’adeguamento dell’Inventario al 31 dicembre 2023 con il caricamento di n. 124 beni acquistati nell’esercizio.

L’attivo circolante, per complessivi € 23.039,570,14, è costituito dai crediti per € 13.669.531,21, corrispondenti ai residui attivi, e dalle disponibilità liquide di € 10.370.038,93, in coerenza con i valori del bilancio finanziario.

I ratei attivi di € 547.937,91 rappresentato accertamenti da assumere per progetti già avviati relativi a più esercizi. I risconti attivi, di € 4.916.775,02, attengono a impegni già assunti ma di competenza economica dell’esercizio successivo, per progetti riguardanti più esercizi.

Tra le passività, si rileva la costituzione del Fondo rischi ed oneri in relazione agli accantonamenti fatti in contabilità finanziaria per indisponibilità dell’Avanzo di amministrazione, di € 874.974,60 ed il valore dei debiti di € 8.443.662,19, corrispondente ai residui passivi del bilancio finanziario.

I risconti passivi di € 68.760,37 sono afferenti ad accertamenti effettuati nell’esercizio, la cui competenza economica è da rinviare all’esercizio successivo.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, redatto secondo il modello indicato nel DPR 97/2003, è accompagnato dal quadro di riclassificazione dei risultati economici conseguiti. Evidenzia le componenti positive e negative della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il Conto economico presenta un valore della produzione di € 21.616.754,35 (- 927.212,21) e costi della produzione di € 23.001.627,49 (- 1.855.623,62), con una differenza negativa per la gestione ordinaria di - € 1.384.873,14 (- 928.411,41).

La gestione finanziaria non risulta valorizzata, nonostante l'ente abbia sostenuto oneri per servizio di tesoreria e BANCA, che ha comunque ricompreso negli Oneri diversi di gestione.

Il risultato della gestione straordinaria, connotata in particolare dall'operazione di radiazione dei residui attivi e passivi, è pari ad € - 1.656.612,11, determinando il complessivo risultato economico negativo d'esercizio in € - 3.041.485,25.

Non si rilevano costi per imposte sul reddito d'esercizio, parimenti considerati negli Oneri diversi di gestione.

Il predetto risultato economico, pertanto, risulta determinato dal risultato negativo della gestione ordinaria - in ordine alla quale va considerato che, a fronte di costi d'esercizio non risultano valorizzati ricavi di esercizio ma utilizzate quote di avanzo di amministrazione 2022, e l'ulteriore imputazione di costo per l'accantonamento della quota confluita nel Fondo rischi ed oneri, per la parte di avanzo di amministrazione al momento non disponibile - e dal risultato negativo della gestione straordinaria per operazione di riaccertamento dei residui.

Al riguardo, nella nota integrativa si legge *“In sintesi, il disavanzo di euro 3.041.485,25 deriva da un utilizzo dell'avanzo vincolato e disponibile dovuto alla gestione di progetti esterni, all'attivazione delle due Linee di ricerca CBT.GR05 e DIGCOMP.MIS, al pagamento degli arretrati al personale dell'accessorio 2020-2022 e conguaglio 2023 e alla radiazione di una consistente quota di residui attivi. Inoltre, si ritiene opportuno ribadire che il risultato economico negativo è attribuibile anche al disallineamento temporale delle rilevazioni economiche dei ricavi e dei costi, tra l'anno scolastico in cui viene svolta l'attività e anno di riferimento.”*

INVENTARIO

Nella nota integrativa è stato inserito un paragrafo relativo ai beni inventariati e alle consistenze a fine esercizio 2023. Tra la documentazione trasmessa risulta altresì l'Inventario aggiornato.

Si evince una tabella “Allegato 6” da cui è possibile rilevare il valore al 31 dicembre 2023 delle immobilizzazioni per complessivi € 427.384,73, quale valore al costo storico delle singole macro-categorie, al netto del fondo ammortamento e della quota ammortamento dell'anno, secondo le rispettive percentuali (Mobili e arredi del 10% - Impianti e macchinari 25% - Macchine d'Ufficio e PC 20%). Il valore è coerente con lo stato patrimoniale.

ULTERIORI VERIFICHE

Il Collegio, nel corso del 2023, ha partecipato con almeno un suo componente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, esaminando la documentazione afferente alle deliberazioni dell'organo. Dalla disamina di tali provvedimenti *non* sono emerse gravi irregolarità.

Monitoraggio ai sensi dell'art. 11 del DPCM 23 agosto 2022, n. 143

Il DPCM 23 agosto 2022, n. 143 recante il “*Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici*”, all'art. 11 prevede il controllo e monitoraggio sulla fase di attuazione delle disposizioni ivi contenute. Come indicato nel citato articolo 11, e ribadito nella circolare Mef-RgS n. 16 del 9 aprile 2024, il Collegio deve asseverare l'attuazione del DPCM n. 143/2022.

Al riguardo, nella Nota integrativa si rileva il seguente passaggio “*In merito allo stato di attuazione del DPCM del 23/08/2022 n. 143 - Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici – con il quale vengono stabiliti i criteri di classificazione degli Enti al fine di disciplinare i compensi agli organi di amministrazione e controllo, si fa presente che gli Organi dell'INVALSI erano già in carica alla data di entrata in vigore del provvedimento, ovvero al 7 ottobre 2022. Pertanto, in virtù di quanto disposto dall'art. 13 del DPCM in oggetto, i compensi fissati antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente regolamento continuano ad essere applicati dagli enti fino alla scadenza dei relativi mandati, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 7, e, comunque, fino a nuova determinazione ai sensi dell'articolo 4, comma 1.*”

Il collegio, inoltre, ha invitato ad ottemperare alla richiesta di monitoraggio di cui all'art. 11, mediante la compilazione della scheda allegata alla circolare n. 16/2024, che, preventivamente controllata e sottoscritta dal rappresentante Mef in seno al Collegio dei revisori, dovrà essere trasmessa entro il prossimo 30 giugno 2024 al Dipartimento RGS.

Verifica sul rispetto della normativa di contenimento della spesa

L'Istituto - nel rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica previste dalla vigente normativa - ha provveduto alla trasmissione della scheda di monitoraggio 2023, nonché provveduto al versamento dell'importo di € 20.915,40 in entrata al bilancio dello Stato per riduzioni di spesa, come risulta esplicitato nella Relazione tecnico-amministrativa. Al riguardo, sono state applicate le disposizioni recate, da ultimo, dall'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), che - a decorrere dall'esercizio 2020 - hanno abrogato talune disposizioni prevedendo, in sostituzione, il versamento annuale al bilancio dello Stato di un importo corrispondente a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10 per cento.

In materia di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, poi, la normativa sopra richiamata ha previsto la fissazione di un tetto di spesa – entro cui le amministrazioni possono modulare le loro voci di uscita - corrispondente alla media delle spese per la medesima categoria, come risultanti dai relativi rendiconti o bilanci deliberati negli esercizi 2016, 2017 e 2018. In applicazione della suddetta disposizione Invalsi ha calcolato il limite di spesa per consumi intermedi pari ad € 1.196.217,40. Detto limite, tuttavia, può essere superato in presenza di maggiori entrate accertate nell'esercizio precedente a quello di riferimento, rispetto a quanto registrato nell'esercizio finanziario 2018 (comma 593 della legge di bilancio 2020). Al riguardo, poiché Invalsi, per l'esercizio 2022, ha accertato maggiori entrate pari ad € 1.000.000, ha calcolato il limite per il 2023 in € 1.418.131,15. Le spese impegnate a detto titolo sono indicate in € 1.052.144,09, entro il limite consentito.

Per quanto attiene alle misure previste per le locazioni passive si richiama quanto indicato a pag. 14 per l'immobile di Via Marcora.

Verifica sull'utilizzo dei finanziamenti per attuazione del PNRR

In relazione ai compiti affidati agli organi di revisione in materia di monitoraggio della spesa a valere sulle risorse del PNRR, il Collegio evidenzia che Invalsi, con DM MUR n. 737/2021, è stato assegnatario di un finanziamento di € 225.668,00 sul Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR) - istituito ai sensi dell'art. 1, comma 548, della legge n. 17/2020 in favore di università, enti e istituzioni pubbliche di ricerca - le cui attività devono essere concluse entro il 30 giugno 2025. Al riguardo, il Ministero dell'università e della ricerca, nel corso dell'esercizio 2022, ha già erogato la quota relativa al 50% del finanziamento (€ 112.833,52€).

Il predetto finanziamento – in un primo momento – è stato considerato rientrante nella Misura 4 (istruzione e ricerca), Componente 2 (dalla Ricerca all'Impresa) intervento 1.1 “Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)” del PNRR e, come tale, oggetto di monitoraggio sullo stato di attuazione da parte della CdC per il tramite della piattaforma Regis.

Pur tuttavia, nel corso del 2023, è emerso che i finanziamenti di cui al DM MUR n. 737/2021 per il PNR 2021-2027, da ricomprendere nella quota a carico del PNRR, fossero solo quelli delle Università.

Avviate interlocuzioni informali con il MUR e riscontrata la richiesta della CdC riguardo al IV monitoraggio 2023 (nota n. 1151 del 15 febbraio 2024), Invalsi considera il finanziamento ricevuto a valere sul DM 737/2021 non oggetto di monitoraggio ai sensi del PNRR (si veda anche verbale n. 12/2023 del Collegio dei revisori).

Pur tuttavia, tenuto conto dell'invito del MUR di seguire comunque un approccio rendicontativo aderente alle logiche del PNRR, l'Istituto ha adottato una contabilità separata in entrata e in uscita con capitoli di bilancio dedicati (pag. 76 della RTA).

Le risorse sono state finalizzate all'attivazione n. 4 assegni di ricerca biennali e al finanziamento di interventi per il potenziamento delle infrastrutture di ricerca. In merito, risultano effettuati impegni per € 206.790,08 relativi agli assegni di ricerca.

Verifica della corretta applicazione della normativa sui tempi di pagamento dei debiti commerciali

Con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, il Collegio è chiamato a riscontrare il rispetto dei due indicatori di cui all'art. 1, comma 859, lettere a) e b) della legge n. 145 del 2018 e successive modificazioni, “*indicatore di riduzione del debito pregresso*” e “*indicatore di ritardo annuale dei pagamenti*”, rilevabili dalla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), al fine di escludere la necessità di applicare le misure di garanzia previste dalla normativa di riferimento, anche alla luce dello specifico obiettivo di riforma n. 1.11 previsto dal PNRR.

Nel rappresentare che nel corso delle verifiche trimestrali di cassa, il Collegio effettua il controllo del rispetto dei tempi di pagamento dei 30 giorni, di cui al d.lgs. 231/2002, allegata al Rendiconto generale si riscontra l'Attestazione di cui all'art. 41 del dl n. 66/2014, dalla quale si evince:

- 1) che l'indicatore del tempo medio di pagamento rilevabile dalla PCC è pari a – 11,48 annuale;
- 2) che lo stock di debito rilevabile dalla PCC è pari ad 39.350,16 per il 2022 e pari ad € 34.076,76 per il 2023, escludendo pertanto la necessità di dover applicare le misure correttive per accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

Con riferimento alle fatture scadute e non pagate alla data del 31 dicembre 2023, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nell'Attestazione, allegata ai documenti del Rendiconto.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Al Rendiconto Generale risulta allegato (pag. 16 e 17 della RTA) il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui all'art. 19, del d.lgs n. 91/2011.

Al riguardo, nel rinviare ai contenuti della RTA, si rileva il raggiungimento del target relativo ai Codici Obiettivo dal numero 1 al numero 8, mentre si osserva che i Codici obiettivo 9 e 10 non risultano pienamente raggiunti. In particolare, per l'Obiettivo 9 (Attività istituzionale e di ricerca) la capacità di impegno (percentuale degli impegni sugli stanziamenti) è stata pari al 67% (quasi al 70% previsto dal Target), mentre per l'Obiettivo 10 (Attività di ricerca finanziate e PON) la capacità di impegno è risultata pari al 48% (inferiore rispetto al 73% del Target). Le motivazioni desunte riguardano, in particolare, la ridotta capacità di impegno a valere sui PON Scuola, le cui Convenzioni sono scadute al 31 dicembre 2023. Risulta, altresì, non raggiunta la percentuale del *rendicontato sul pagato* (target del 60%) sui PON, dovendo l'Istituto procedere alla loro rendicontazione.

Spese per missioni e programmi

Il Rendiconto generale è corredato dallo schema di riclassificazione delle uscite per missioni e programmi, ai fini della rappresentazione funzionale della spesa e in attuazione del processo di armonizzazione contabile. Il prospetto allegato al bilancio evidenzia la spesa, in termini di competenza e cassa, secondo la classificazione COFOG.

Le missioni ed i programmi individuati sono:

MISSIONE: 017 Ricerca e innovazione

Programma - 016 Ricerca per la didattica

MISSIONE: 032 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche

Programma - 32.02 Indirizzo politico

Programma - 32.03 Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza

MISSIONE: 033 Fondi da ripartire

Programma - 002 Fondi di riserva e speciali

MISSIONE: 099 Servizi per conto terzi e partite di giro

Programma - 001 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Risultano allegati i prospetti delle riscossioni e dei pagamenti aggregati per codici SIOPE, come richiesto dal comma 11, dell'art. 77- quater del D.L. n. 11/2008.

CONCLUSIONI

L'esame effettuato dal Collegio evidenzia che il Rendiconto generale 2023 risulta redatto in conformità alla normativa vigente e in coerenza con i principi della contabilità finanziaria.

La Relazione tecnico-amministrativa - su espressa richiesta del Collegio - è stata integrata con ulteriori paragrafi allo scopo di illustrare talune voci di bilancio, soprattutto in relazione alle spese. Si invita, per il futuro, ad illustrare e commentare l'andamento e gli esiti della gestione, anche in relazione agli obiettivi espressi in sede di preventivo, nonché ad indicare i fatti salienti intervenuti nell'esercizio. Si invita, altresì, ad ampliare il commento alle principali voci del bilancio e ai dati indicati nelle tabelle, al fine di rappresentare - seppure sinteticamente - i motivi connessi ai valori indicati e agli scostamenti rilevati con l'esercizio precedente.

La gestione si conclude con un avanzo di amministrazione di € 15.595.907,95, in diminuzione rispetto all'esercizio 2022 per € - 3.123.686,43. Tale riduzione è attribuibile al disavanzo di competenza pari ad € - 1.467.074,32 e al risultato negativo di € - 1.656.612,11 relativo alla gestione dei residui.

Il disavanzo di competenza risulta, a sua volta, determinato da una flessione delle entrate per € - 668.234,75 e da un aumento della spesa per € 798.839,57, afferente in particolare agli oneri di personale, aumentati per il 2023 di € +1.118.219,86. Il risultato della gestione dei residui, invece, è dovuto alla radiazione di residui attivi per € 2.233.685,20 e residui passivi per € 577.073,09, come da provvedimento adottato a fine 2023.

Particolare analisi è stata effettuata sulla consistenza e sulla natura dei residui attivi (€ 13.669.531,21) e passivi (€ 8.443.662,19) alla fine dell'esercizio, come sopra evidenziato. Al riguardo, si ribadisce la raccomandazione del Collegio ad una puntuale attività di riaccertamento dei residui stessi, al fine di evitare che in bilancio persistano valori che hanno perso il titolo giuridico ad essere riscossi e/o pagati, con la conseguenza di determinare un avanzo di amministrazione non realizzabile.

Riguardo ai valori economico-patrimoniali, commentati sopra, si evidenzia che la rappresentazione degli stessi, ancora per il 2023, è frutto di una contabilità derivata. Tenuto conto, tuttavia, che l'Istituto, a decorrere dall'1.1.2024, ha adottato un nuovo applicativo informatico per la tenuta della contabilità, che dovrebbe assicurare l'integrazione della contabilità finanziaria con la contabilità economico-patrimoniale, si auspica che in futuro i risultati possano essere del tutto allineati alle registrazioni contabili effettuate in contabilità finanziaria.

Nel richiamare le predette osservazioni, nonché quelle espresse nel corpo della Relazione, tenuto conto della corretta esposizione dei valori nel Rendiconto generale, della coerenza dei dati indicati con gli allegati che lo compongono e con i documenti contabili riscontrati, nonché della correttezza dei risultati finanziari, questo Collegio ritiene di poter esprimere parere favorevole riguardo all'approvazione del Rendiconto generale 2023 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott.ssa Rita Stati (Presidente) _____

Dott. Emanuele Bertulli (Componente) _____

Dott.ssa Sabrina Capasso (Componente) _____